

**Atti del VII Convegno annuale di Diritti Comparati:
“La garanzia dei diritti fondamentali oltre le Corti”**

**La garanzia dei diritti fondamentali oltre le Corti:
un'introduzione**

Oltre che porre sfide inedite, l'irrompere del COVID-19 ha accelerato tendenze e aggravato problemi già presenti nelle dinamiche dei sistemi liberal-democratici, in particolare per quanto riguarda le forme e gli strumenti di garanzia dei diritti fondamentali. L'esigenza di approntare risposte immediate al dilagare della pandemia, accanto al rafforzamento degli strumenti emergenziali, ha determinato, pressoché ovunque, un indebolimento (quando non un sostanziale esautoramento) dei meccanismi giurisdizionali di tutela dei diritti fondamentali, sia con riguardo alle misure di contenimento del contagio, sia in relazione alle più generali risposte di salute pubblica (vaccinazioni, certificazioni verdi, ecc.).

Non si può dire che tutto ciò fosse imprevisto o imprevedibile. Da tempo, malgrado l'enfasi sulla centralità della giurisdizione, si è richiamata l'attenzione sulla necessità di guardare ad altre forme di garanzia dei diritti fondamentali. Questa necessità è stata variamente avvertita guardando soprattutto alla rivitalizzazione della decisione politica e al ruolo dei parlamenti nella conformazione degli *entitlements* di individui e gruppi, in un'ottica di distribuzione di risorse sociali guidata dalle dinamiche della rappresentanza. Anche in questa chiave, si comprende la crescente attenzione prestata agli sviluppi, tanto teorici che istituzionali, del *political constitutionalism*. Quasi all'opposto, la tendenza a porre al riparo dalla contingenza le scelte sui diritti ha spinto verso modelli istituzionali di tutela contrassegnati da una nuova ricerca di neutralità, qualificata nei termini tanto di una convergenza con i modelli di *human rights enforcement* emergenti a livello sovra- e internazionale (è il caso delle *national human rights institutions*), quanto del consolidamento dei modelli di autoregolazione sociale (codici di condotta, ADR, ecc.).

A partire da qui, il gruppo di *Diritti Comparati* ha deciso di approfondire questi problemi dedicando ad essi il suo VII convegno annuale, svoltosi il 19

La garanzia dei diritti fondamentali oltre le corti: un'introduzione

novembre 2021. Il resoconto video dei lavori è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=OYd0ecfeXes>

I relatori hanno saputo offrire uno sguardo interdisciplinare e capace di analizzare le dinamiche in atto, nella consapevolezza che queste affondano le loro radici in problemi risalenti delle forme e degli strumenti di tutela dei diritti fondamentali, ben al di là e prima dell'irrompere della pandemia. In quest'ottica, i contributi di seguito pubblicati, benché riguardanti ambiti diversi e mossi da prospettive di ricerca non sempre coincidenti, trovano più di un punto d'incontro nella necessità di fare i conti con alcune domande persistenti intorno alle sfide poste dal mutare delle esigenze di protezione.

Il primo interrogativo investe, inevitabilmente, l'effettività delle tutele: quanto e come è garantita quando a fornire protezione/garanzia/tutela non è la giurisdizione? Come è strutturato l'accesso a tali forme alternative e come si atteggiavano gli strumenti di *enforcement*? Ci sono adeguate garanzie procedurali e partecipative, sia per i portatori di interessi che per soggetti e/o gruppi antagonisti? Può immaginarsi un modello di effettività che operi secondo canoni diversi da quelli propri della tutela giurisdizionale?

Su un diverso piano si pone, poi, la necessità di far fronte a una crescente frammentazione delle sedi e degli strumenti di tutela: come scongiurare una tutela parcellizzata dei diritti, una volta che si affermi una pluralità di sedi di garanzia, sia generali che settoriali, sia pubblici che privati? Una parziale soluzione può essere individuata nella natura anticipatoria e/o complementare di tali strumenti rispetto alla risposta giurisdizionale o propriamente normativa? Quali sono le dinamiche, nei vari campi d'esame, tra gli strumenti di garanzia incentrati sulla tutela del singolo (o del gruppo) e quelli che si affidano a una prospettiva sistemica?

Connesso a quelli sinora evidenziati è poi l'interrogativo sul legame tra l'articolazione degli strumenti di protezione e la rivitalizzazione dell'interesse generale, che connette i diritti fondamentali ai tratti costitutivi della società politica, sia essa nazionale o sovranazionale. In un'ottica più generale, infatti, gli strumenti e le forme di tutela rischiano talvolta di essere meramente riproduttivi di interessi settoriali della società. Come garantire il collegamento di tale tutela settoriale, e in generale delle forme alternative di tutela, con la matrice politica dei diritti fondamentali, qualificata dalla dialettica tra rigidità costituzionale e rappresentanza politica?